

IL POSTINO



V O L . 15 NO. 3

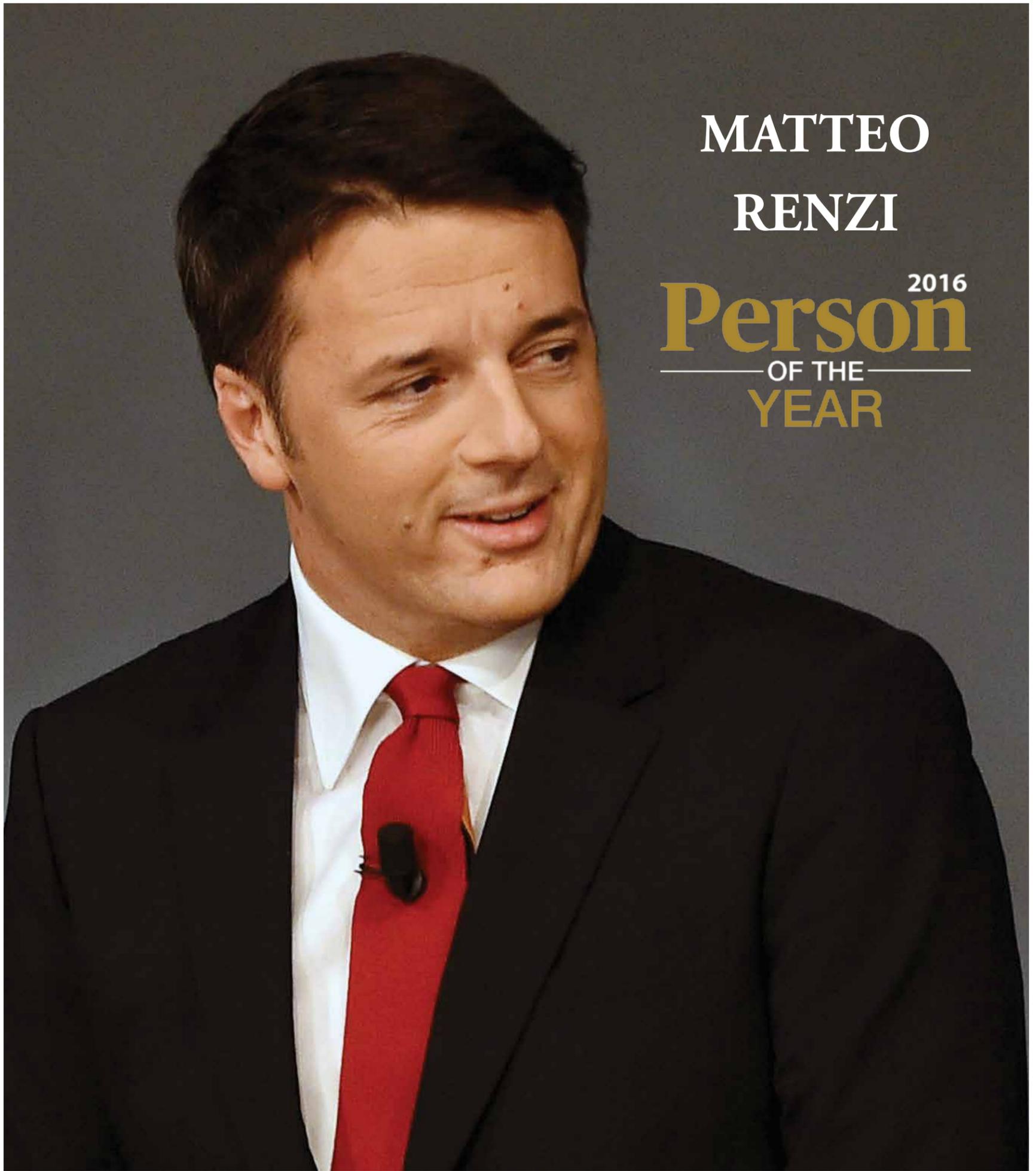
JANUARY 2017 :: GENNAIO 2017

\$2.00

MATTEO

RENZI

2016
Person
— OF THE —
YEAR



IL POSTINO

865 Gladstone Avenue, Suite 101
Ottawa, On
K1R 7T4
(613) 567-4532
information@ilpostinocana
www.ilpostinocanada.com

Publisher

Preston Street Community Foundation
Italian Canadian Community Centre
of the National Capital Region Inc.

Executive Editor

Angelo Filoso

Managing Editor

Marcus Filoso

Layout & Design

Marcus Filoso

Web Site Design & Hosting

danrichard.com

Printing

Winchester Print & Stationary

Special thanks to These contributors for this issue

Giovanni, Antonio Giannetti, Angelo
Filoso,

Photographers for this issue

Angelo Filoso, Rina Filoso,
Giovanni, Rocco Petrella,

Submissions

We welcome submissions, Letters, articles,
story ideas and photos. All materials for
editorial consideration must be double
spaced, include a word count, and your
full name, address and phone number. The
editorial staff reserves the right to edit all
submissions for length, clarity and style.

Next Deadline

January 22, 2017

Il Postino is a publication supported by
its advertisers and sale of the issues. It
is published monthly. The opinions and
ideas expressed in the articles are not
necessarily those held by Il Postino.

A Reminder to all advertisers. It is your
responsibility to notify us if there are
any mistakes in your ad. Please let us
know ASAP.

Otherwise, we will assume that all
information is correct.

Subscription rates

In Canada \$20.00 (includes GST) /year.
Foreign \$38 per year.

©Copyright 2017 Il Postino.

All rights reserved.

Any reproduction of the contents is strictly
prohibited without written permission from
Il Postino.

CUSTOMER NUMBER: 04564405
PUBLICATION AGREEMENT
NUMBER: 40045533

STORIE DEL DIMER ... il Signor Corsaro (parte 1)

“Ma io la riconosco – esclama l’anziano signore entrando in camera – lei è il Capo di Stato Maggiore di questo ospedale militare”.

“Sì”, rispondo annoiato, non sapendo ancora che quel “sì”, buttato lì distrattamente e con un po’ di strafottenza, sarebbe stato la mia salvezza.

È il secondo ricovero al DIMER. È un bellissimo pomeriggio di giugno. Dalla finestra vedo nitidamente il cielo. È di un azzurro così intenso da sembrare artificiale. La brezza spinge con la cima dell’albero vicino al recinto nella visuale con la regolarità di un metronomo. Potrei essere in campagna. Invece il traffico di via Olgettina che scorre a pochi metri dalla mia finestra a pian terreno e l’ago che ho nel braccio sinistro mi ricordano dove sono.

“Sì”, rispondo all’anziano signore e mi volto verso la mamma che è venuta a trovarmi. Sono a letto da sei ore con la flebo di immunoglobuline che possono provocare sbalzi di pressione e nausea. Per cui la somministrazione è lenta, molto lenta.

Il signor Corsaro, l’anziano signore, è il mio nuovo compagno di camera. Si cambia. Si sdraia nel letto a fissare il soffitto. Si addormenta. La

moglie e il figlio ci raccontano che è stato ricoverato per degli accertamenti. Forse Alzheimer. Forse chissà. Escono chiedendo di dire al signor Corsaro che ritornano dopo mezz’ora.

“Dove sono mia moglie e mio figlio?”, mi chiede il signor Corsaro svegliandosi. “Tornano tra 30 minuti”, rispondo.

Il signor Corsaro si riaddormenta. Continuo a chiacchierare con la mamma.

“Dove sono mia moglie e mio figlio?”, richiede il signor Corsaro svegliandosi nuovamente.

“Tornano tra 30 minuti”, rispondo.

“È quello che mi ha detto prima!”, ribatte il signor Corsaro. Le sue parole sono sferzanti, il tono del rimprovero.

“Certo – rispondo con durezza – ma i 30 minuti non sono ancora passati”. Forse ho esagerato.

“Mi scusi - continua con sorprendente umiltà il signor Corsaro – e, Signore, perdoni la mia imperinenza”.

Questo ricovero sarà lungo e impegnativo. Il signor Corsaro era un dirigente di un’importante banca e, in gioventù, era stato ufficiale della cavalleria.

di Riccardo Taverna – a cura di Antonio Giannetti



Il Postino is looking for writers...

- write about your community, memories, opinions or tell us a story
- Write in English, Italian or French
- Send your articles and ideas to

ilpostinocanada@gmail.com

www.ilpostinocanada.com



Stefano Ilacqua Waters Reading Il Postino

SUBSCRIPTION / ABBONAMENTO

- Yes, I want to subscribe to twelve issues of **Il Postino**
Sì, vorrei abbonarmi a **Il Postino** per 12 numeri
- \$20.00 Subscription Canada / Abbonamento Canada
- \$38.00 Subscription Overseas / Abbonamento Estero

I prefer to pay by: / Scelgo di pagare con:

- cash / contanti cheque / assegno
- money Order / vaglia postale

Name and Surname: / Nome e cognome: _____

Street: / Via: _____ Postal Code: / Cp.: _____ City: / Città: _____ Province: / Provincia: _____

Tel.: _____ Fax: _____ Date: _____

E-mail: _____

To / intestato a: Preston Street Community Foundation Inc., Suite 101 Gladstone Avenue 865, Ottawa, Ontario K1R 7T4

MATTEO RENZI, L'UOMO DEL SOGNO

Aver lavorato nello staff di un uomo straordinario come Matteo Renzi mi ha sempre reso orgoglioso.

Oggi, alla luce degli ultimi eventi che hanno portato alle dimissioni volontarie del nostro Presidente del Consiglio - che pur avendo la maggioranza in parlamento, così come avrebbe fatto ogni uomo abituato al rispetto della propria parola - mi rende fiero di essere ancora al suo fianco.

Tutto questo al punto che la nostra testata, oggi, elegge Matteo Renzi, Persona dell'anno 2016.

Ecco una breve biografia di questo grande statista.

Matteo Renzi nasce a Firenze l'11 gennaio del 1975. Subito, l'impegno civile diventa la caratteristica che il giovane Matteo trova subito nella sua famiglia, anche e soprattutto grazie a suo padre, il quale da sempre si è impegnato in movimenti politici ed ideologici.

Cresce a Rignano sull'Arno, luogo nel quale risiedono i suoi genitori, nel 1989 Matteo si iscrive al Liceo ginnasio Dante Alighieri di Firenze; sempre in questi anni, in qualità di educatore, si dedica anche allo scoutismo. Ben presto il giovane Matteo capisce che la politica è la strada maggiormente in grado di coinvolgerlo. È del 1994 infatti, la sua prima opera in questo senso, quando dà il suo contributo per la nascita

del "Comitato per Prodi presidente". Sempre in questo stesso anno poi, all'età di diciannove anni, partecipa al noto programma "La ruota della fortuna", condotto da Mike Bongiorno, come concorrente. Resta in tv per ben cinque puntate di seguito, sfoggiando la sua abilità e vivacità intellettuale, portandosi a casa trentatré milioni di vecchie lire.

Due anni dopo poi, nel 1996, Matteo Renzi ufficializza il suo sodalizio con l'impegno civile e si iscrive al Partito Popolare Italiano. Neanche tre anni dopo, nel 1999, diventa segretario provinciale del partito.

Iscrittosi all'Università di Firenze, alla Facoltà di Giurisprudenza, nel 1999 consegue la laurea, discutendo una tesi dal titolo "Firenze 1951-1956: la prima esperienza di Giorgio La Pira Sindaco di Firenze". In ogni caso, il 1999 è un anno di svolta per Matteo Renzi, che comincia anche a darsi da fare con alcune pubblicazioni, attività che non manca di incentivare nel corso della sua successiva carriera politica. Prende parte, infatti, al libro "Mode - Guida agli stili di strada e in movimento", curato da Fulvio Paloscia e Luca Scarlini ed edito da Adnkronos libri, e, sempre nel 1999, è coautore del volume "Ma le giubbe rosse non uccisero Aldo Moro", scritto a quattro mani con Lapo Pistelli. Contemporaneamente, dirige il mensile nazionale "Camminiamo Insieme", firmando i suoi articoli con lo pseudonimo di "Zac". Prima di entrare definitivamente in politica, Renzi lavora per una società di servizi di marketing la cui proprietà fa a capo alla sua famiglia, la CHIL srl. I ruoli ricoperti sono sempre di carattere dirigenziale e il grosso dell'azienda, quanto a mole di lavoro ed introiti, si deve al servizio di vendita per conto del più importante quotidiano fiorentino, La Nazione.

Intanto, lo scenario politico è mutato. E nel 2001, dopo un inizio apparentemente centrista, il futuro "rottamatore" si fa eleggere coordinatore del partito della Margherita di Firenze. Anche qui, ci mette poco a farsi apprezzare e due anni dopo, nel 2003, diventa segretario provinciale.

L'occasione che si prospetta davanti è quella delle elezioni provinciali e le forze del centrosinistra scelgono proprio lui, un moderato, come loro leader per andare alle elezioni. Il 13 giugno del 2004, con il 58,8 % dei voti, Matteo Renzi viene eletto Presidente della Provincia di Firenze.

Durante questa esperienza, si fa portavoce di una ventata di gioventù nella politica e mette a segno alcune interessanti manovre, molto apprezzate non solo tra i suoi elettori. L'abbassamento delle tasse provinciali ad esempio, o il suo impegno nei rifiuti con il piano provinciale, senza dimenticare opere legate alla cultura e all'innovazione, come la manifestazione "Genio Fiorentino", per valorizzare Palazzo Medici.



Durante il suo mandato alla Provincia, Renzi scrive un altro libro, totalmente firmato da lui e che segna un po' il suo pensiero politico il quale, per quanto di centrosinistra, molto deve all'impostazione ideologica cara a De Gasperi. Il testo, apprezzato da critica e pubblico di lettori, si intitola "Tra De Gasperi e gli U2. I trentenni e il futuro", edito da Giunti nel 2006.

L'ascesa di Matteo Renzi continua senza sosta. Il giovane politico sfrutta soprattutto il fatto di essere un grande comunicatore, attento a tutti i mezzi possibili, new media compresi, e in grado di utilizzarli in modo adeguato e vincente. Il 29 settembre del 2008 infatti, questa volta prediligendo il contatto orale con la gente e davanti a una platea di quasi 2.000 persone, annuncia

a sorpresa la sua candidatura alle elezioni primarie del Partito Democratico, valide per rappresentare la coalizione di centrosinistra alla imminente elezioni nella città di Firenze. Dopo alcuni mesi di campagna elettorale tra strade e piazze, vince le primarie del 15 febbraio del 2009, secondo molti a sorpresa, ottenendo il 40,52% dei voti.

Intanto pubblica il libro "A viso aperto", edito da Polistampa nel 2008, il quale raccoglie 240 e-news tra quelle inviate negli ultimi otto anni di impegno politico ad amici ed elettori.

Il 9 giugno del 2009, alle elezioni amministrative,

Renzi ottiene il 47,57% dei voti contro il 32% del suo avversario, Giovanni Galli (ex sportivo, in passato portiere del Milan), scelto per rappresentare il centrodestra. Al ballottaggio del 22 giugno poi, candidato a sindaco, ottiene 100.978 voti, aggiudicandosi la carica di primo cittadino di Firenze grazie al 59,96% dei voti. Durante i primi 100 giorni del suo mandato, come una delle sue prime azioni di governo della città, realizza la completa pedonalizzazione di piazza del Duomo.

Nel novembre del 2010 poi, il Sindaco di Firenze si guadagna il soprannome con il quale si è fatto conoscere anche lontano dai suoi consueti contesti. Durante il convegno che si tiene a Firenze, intitolato "Prossima fermata Italia", organizzato da Renzi e Pippo Civati, il primo cittadino fiorentino dichiara espressamente l'esigenza, da parte del Partito Democratico, di dover liberarsi di un gruppo dirigente ormai ritenuto vecchio e parlando proprio in termini di "rottamazione" per i vari Bersani, D'Alema e Veltroni.

Il suo libro, che si intitola emblematicamente "Fuori!", uscito per Rizzoli nel 2011, riprende e amplia questi concetti, affrontando anche alcuni problemi politici nazionali.

Sposato con Agnese, insegnante precaria, Renzi è padre di tre figli: Francesco, Emanuele ed Ester.

Alla fine del 2013, alle elezioni primarie del Pd, supera i due candidati Cuperlo e Civati e viene eletto nuovo segretario del partito. Passano solo pochi mesi e assume l'incarico dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano di formare un nuovo governo, sostituendo alla carica di premier, il suo collega di partito Enrico Letta.

Nei primi mesi del suo governo il suo operato si distingue per la concretezza degli intenti e per l'incalzare dei lavori che si susseguono a ritmo serrato.

Alle elezioni europee che si svolgono alla fine del mese di maggio 2014, il partito che guida ottiene un risultato straordinariamente inaspettato: il Pd risulta di gran lunga il primo partito in Italia con oltre il 40% di preferenze.

Dopo tre anni di governo, si arriva alla fine del 2016 al referendum il cui Sì dovrebbe confermare le modifiche alla Costituzione che tanto hanno impegnato il governo e su cui molto puntava Napolitano quando affidò l'incarico a Renzi. Con un'affluenza record tuttavia vince il No con circa il 60% dei voti. Considerato il risultato, Matteo Renzi si dimette da premier, confermando la circostanza che è uomo che mantiene le promesse. Mai, nessun politico prima d'ora, infatti, con la maggioranza parlamentare si era dimesso. Matteo Renzi lo ha fatto.

a cura di Antonio Giannetti



*Open, Monday through Friday for lunch
and every night for dinner*

Giovanni's *Ristorante*

362 PRESTON STREET
OTTAWA, ONT. K1S 4M7

TEL: (613) 234-3156
www.giovanis-restaurant.com

"LA VOCE" di Montreal e il "PREMIO COLOMBO"

Ore 13:00, Montreal, Centro Leonardo da Vinci, inizia la Cerimonia di premiazione di S.E. Gian Lorenzo Cornado, insignito del Premio "Cristoforo Colombo".

Si tratta di un riconoscimento inserito nell'ambito delle celebrazioni per i 35 anni della mission del mensile La Voce - Euro Canada, una delle testate più prestigiose del Nord America. Creato dalla vulcanica e dinamica mente di Arturo Tridico, Editore e Proprietario del mensile edito a Montreal, il Premio Colombo si prefigge di riconoscere il merito della "conquista" di ambiziosi traguardi da parte di cittadini italiani nel Nord America. Alla presenza, quindi, di una ristrettissima cerchia di invitati - la maggior parte dei quali, lo ricordiamo era già apparsa come protagonista del prestigioso periodico - tra cui, l'Onorevole Nicola Di Iorio Deputato Federale Liberal eletto nella Circostrizione Saint Leonard-Saint Michel di Montreal, il Console Generale d'Italia a Montreal Marco Riccardo Rusconi, Nick Fiasche, Presidente del comitato organizzatore dei festeggiamenti dei 35 anni de La Voce (tra i 50 top level intermediatori immobiliari a livello globale), Tony Commodari (storico ristoratore della Capitale del Quebec, nonché famoso artista monrealese), Sam Scalia (Presidente della SamCon una delle più importanti imprese di costruzione di Montreal), Mario Galella, Vice Presidente della Banque Laurentienne, nonché dell'Avv. Antonio Giannetti fiduciario dell'Ambasciata Italiana a Ottawa, ed editore de l'Ora di Ottawa, quest'anno è stato insignito S.E. l'Ambasciatore Cornado.

Ha preso inizialmente la parola, proprio Arturo Tridico, che ha aperto la cerimonia dicendo: "Sin da quando, nei lontani Anni '80 ho fondato il mensile La Voce, oltre alla diffusione di notizie e aggiornamenti, ho ritenuto comunitariamente importante rendere omaggio alle personalità di spicco all'interno della nostra Comunità italo-canadese.

All'epoca della prima edizione del riconoscimento, avevo augurato all'ambasciatore italiano in carica in quel tempo a Ottawa, S.E. Paolo Fulci, un radioso futuro professionale; e quasi profeticamente, dopo qualche anno, è diventato Ambasciatore d'Italia presso le nazioni Unite.

Nel 2002, poi, dedicando una copertina della mia rivista al Console Generale a Montreal, Gian Lorenzo Cornado, implicitamente gli stavo augurando un successo nel mondo diplomatico; ed ecco che oggi è Ambasciatore d'Italia in Canada.

E, allora, oggi, con questo riconoscimento alla sua opera in Canada, vorrei ancora una volta essere di buon auspicio e consegnandogli il Premio Colombo, vorrei consegnargli idealmente le chiavi per una futura posizione di Ambasciatore presso le Nazioni Unite.

Ed è proprio vedendo in lui, tutte le caratteristiche di un Cristoforo Colombo dei giorni nostri, che tanto si è distinto nella promozione e nella divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero e che tanto ha fatto per tutelare gli interessi della Comunità italo-canadese sempre più bisognosa di essere tutelata, e che sempre con un grande sorriso è stato capace di essere vicino ai suoi connazionali, che oggi ho l'onore e il piacere di consegnargli il nostro ambito riconoscimento."

Queste belle parole non hanno lasciato indifferente l'Ambasciatore che, ricevendo lo straordinario volume in cuoio con custodia di legno su Cristoforo Colombo, prendendo la parola, visibilmente emozionato, ha esordito ringraziando per il Premio che gli veniva conferito, ed entrando nel merito di quello che oggi sono gli Italiani in Canada e che cosa, invece, erano quando molti anni orsono, sono giunti in Nord America: "Già da quando sono stato qui nel mio precedente mandato, mi sono da subito reso conto di quello che gli Italiani hanno fatto per questo Paese; gli Italiani che hanno lasciato, loro malgrado, l'Italia negli anni '50, '60, '70 - e chi era partito per gli Stati Uniti, anche prima, durante il diciannovesimo secolo - e che hanno dovuto abbandonare il proprio Paese. Hanno attraversato l'oceano per il Nord America e hanno costruito imperi, dando, a loro volta lavoro agli altri, agli americani e ai canadesi. Questo sono gli Italiani, questo è "Colombo" e questo è l'esempio che ognuno di voi ha dato. Provate a immaginare cosa hanno dovuto affrontare le prime generazioni di emigrati quando sono giunti in Canada; il Canada non era il Paese che siamo abituati a conoscere oggi, un Paese bello e funzionale. Il Nord America degli anni '20 e '30 era un Paese dove bisognava sudare e lottare per trovare un posto di lavoro e farsi accettare e, quindi, inserirsi nella società. Ebbene gli Italiani ci sono riusciti tutti. Sono davvero tanti i

connazionali che sono arrivati qui: circa venti milioni di Italiani che, non solo, hanno contribuito a fare bella anche l'Italia con le loro rimesse di denaro in Patria, ma hanno contribuito a fare grandi anche il Canada e gli Stati Uniti rendendoli tra i Paesi più avanzati e leader del mondo. Ma la cosa che mi ha sempre colpito è che, mentre in Italia c'era un'immagine triste e lacrimevole dell'emigrante, qui nel Nord America, di quelle generazioni di emigranti, c'è, invece, una immagine forte, vincente e di successo. Un'immagine di una classe dirigente fortemente determinata. Voi siete protagonisti indiscussi della società canadese e questo non è passato inosservato: ogni volta che un leader politico canadese fa un discorso, non può fare a meno di dedicare più della metà del suo tempo alla comunità italiana. E lo fa con un doveroso segno di riconoscimento da parte del Paese di accoglienza. Questo per me significa il Premio "Colombo": un premio all'Italiano che ha un sogno e lo persegue con l'intuizione che gli deriva dal suo grande patrimonio culturale che gli permette di interagire con gli altri e uno spirito di sacrificio che gli permette di fare le cose molto meglio degli altri. Ha una determinazione e una caparbia che gli permettono di superare ogni ostacolo e raggiungere ogni obiettivo. Questo è stato Cristoforo Colombo; e questo siete voi, lo sono stati i vostri genitori e lo saranno i vostri figli che permetteranno a questa storia di successo di non avere mai fine. Cosa rappresenta, quindi, l'Italia per il Canada? Rappresenta una risorsa, un amico, un alleato imprescindibile. Ecco perchè allora,

gli Italiani in Patria, devono molto a voi che siete i migliori Ambasciatori della italianità, anche nei momenti difficili, accettando anche le situazioni critiche e difficili che si sono succedute in Italia, senza mai una parola di critica verso il proprio Governo. Questo significa per me la comunità italiana. Ed ecco perchè ho un rapporto di grande rispetto, considerazione e gratitudine verso tutti quanti voi, anche a prescindere dal rapporto di amicizia straordinario



che si è instaurato con molti di voi. Allora caro Arturo - ha continuato l'Ambasciatore, rivolgendosi all'editore de La Voce - io non ho parole per ringraziarti dell'amicizia e dell'affetto, stima e fiducia che hai sempre riposto in me. Ed io mi sento un po' un Ambasciatore "eletto a suffragio universale" perchè siete stati voi a volermi ancora una volta qui. E io questo non lo dimenticherò mai. Come non dimenticherò mai le parole che avete usato quando siamo partiti da qui. Per noi è stato un distacco lacerante. Ebbene, da quel momento avete sempre insistito su quel punto: che io potessi tornare qui come vostro Ambasciatore. Ed io sono tornato. Sono tornato e la vostra amicizia è riuscita anche ad azzerare le grandi distanze del Canada, facendomi sentire, ogni giorno, al fianco di ognuno di voi. E, noi, saremo sempre pronti, qui, ad accogliervi e a dirvi grazie".

"Un grazie sincero - ha detto l'Ambasciatore rivolgendosi alla gentile consorte presente alla cerimonia di premiazione - anche da parte di Martine che da oltre ventidue anni mi affianca in questa meravigliosa avventura. Grazie di questo splendido pensiero e di questo riconoscimento. Grazie per questo progetto. E il mio desiderio, se posso esprimere un desiderio, è quello di vedere ripristinata la festività del Columbus Day in Canada. Grazie ancora di tutto, ma non dimentichiamo che abbiamo ancora tanti progetti da affrontare nel corso del 2017".

"Auguri a tutti voi e grazie" ha concluso l'Ambasciatore alzando il proprio calice per un brindisi.

A questo punto, Arturo Tridico è andato incontro al S.E. Cornado e abbracciandolo gli ha consegnato il premio consistente in un prestigiosissimo volume rilegato in prezioso cuoio, riposto in una custodia di legno pregiato, intitolato, appunto "Colombo". Dopo le foto di rito, un grande clima di amicizia e convivialità ha accompagnato il resto dell'ottimo pranzo fino al momento dei saluti.

E, a noi, della Redazione de L'Ora di Ottawa, invitati speciali alla cerimonia, nel ringraziare Arturo Tridico per il graditissimo invito, non resta che associarci agli auguri al nostro straordinario Ambasciatore Gian Lorenzo Cornado, unendoci alle voci di coloro che lo reputano l'unico Ambasciatore in Canada che è stato in grado, non di avvicinare le Istituzioni alla gente, bensì colui che le Istituzioni è stato in grado di fonderle, rendendole corpo unico, con la nostra meravigliosa Comunità Italiana.

Ambasciatore Cornado, grazie per essere stato, ed essere ogni giorno di più, "uno di noi".

di Angela Maria Pirozzi

CHIN RADIO SPEGNE 50 CANDELINE

TORONTO, Canada - Novembre 2016 – Celebrando i 50 anni di sviluppo multiculturale in Canada, CHIN RADIO ha festeggiato questo traguardo fin dal 6 giugno di quest'anno, il giorno in cui la stazione radio è andata in onda per la prima volta nel 1966.



Johnny Lombardi outside CHIN Radio, 1983
The Toronto Star

Il compianto Johnny Lombardi, fondatore di CHIN RADIO, è una vera e propria icona e un simbolo del multiculturalismo canadese che ha influenzato la ricca cultura della nostra città (Toronto), come mai nessuno aveva fatto in precedenza.

CHIN RADIO, di proprietà della famiglia Lombardi, è stata la prima stazione radio ad abbracciare e promuovere la diversità. Celebre per essere stato il primo a trasmettere in lingue diverse sia dal francese che dall'inglese, Lombardi sarà per sempre ricordato per aver riunito le comunità, fornendo loro un luogo di incontro per la vasta diversificazione di culture.

“Qui, alla CHIN RADIO, festeggiamo il nostro 50° anniversario, e, perciò, questo è un anno davvero speciale”, dice Lenny Lombardi, proprietario della CHIN RADIO.



“CHIN RADIO è stata l'eredità di mio padre e lui, oggi, sarebbe stato molto orgoglioso di vedere il suo continuo successo.”

Nel 1966, Lombardi ha lanciato con successo CHIN RADIO, in coincidenza con il fiorire della comunità italiana. Alla fine, la stazione radio dei Lombardi è cresciuta al punto che, oggi, dà voce a più di 30

gruppi etnici producendo programmi in 32 lingue.

Storicamente, CHIN RADIO divenne la voce degli emarginati, e serviva per dare, ai nuovi arrivati, un senso di familiarità nella loro nuova patria.

Quest'anno, il 2016, la CHIN è stata premiata come la stazione radio multiculturale canadese dell'anno dalla Canadian Music Week.

Lombardi ha continuato a spianare la strada alla diversità culturale, fondando il primo festival multiculturale inclusivo, chiamato CHIN International Picnic.

Il CHIN Picnic è stata creato per celebrare la diversità culturale a Toronto. Questo messaggio è stato particolarmente importante quest'anno, in quanto il Canada ha accolto oltre 25.000



profughi siriani.

Tutto è cominciato quando

La radio di Johnny e la sua carriera di impresario sono iniziate nei primi anni '50 con cantanti italiani portati dall'Italia per concerti all'Eaton's College e Bay Store Theatre Hall, al Massey Hall e, infine al Maple Leaf Gardens, O'Keefe Centre (ora Sony Centre) e Roy Thomson Hall.

Johnny ha prodotto programmi radiofonici italiani su CHUM e poi su CKFH promuovendo nel suo supermercato, concerti ed eventi comunitari come i Park Shows, e

lanciando una propria casa discografica, la Bravo Records & Music, per promuovere cantanti italo-canadesi.

Nei primi anni '60 Johnny ha trasformato la sua energia senza fine e l'attenzione per i nuovi immigrati che arrivano a Toronto da terre europee, per iniziare la loro nuova vita in Canada.

Stante la crescente necessità di maggiore spazio radiofonico, fece domanda per una stazione radio multiculturale – e così fu creata la CHIN Radio, aprendo i suoi nuovi studi e uffici, proprio sopra il supermercato di Lombardi, nel lontano 1966.

Oltre all'italiano, la CHIN RADIO ha ospitato un sempre maggior numero di lingue e culture, seguendo quelli che

erano i crescenti flussi dell'immigrazione proveniente da diversi paesi, fino a giungere ad ospitare 32 lingue e culture diverse.

Nessun'altra stazione radio etnica con licenza Canadese, si è impegnata con questo ingente numero di lingue e culture, e questo suo impegno si è prolungato per oltre 50 anni.

CHIN RADIO è orgogliosa di trasmettere i suoi programmi su tre diverse stazioni radio, due a Toronto CHIN AM & FM, ed una nella capitale del Canada, Ottawa CJLL 97.9FM.

L'eredità di Johnny Lombardi e CHIN RADIO, oggi vive con i suoi due figli, Lenny Lombardi e Theresa Lombardi. Lenny e Theresa sono i proprietari e gestiscono le tre stazioni della CHIN RADIO, continuando a servire in più di 32 lingue e culture differenti.

Per maggiori informazioni

Lenny Lombardi

CHIN Radio

lenny@chinradio.com

416-531-9991 ext 2340

www.chinradio.com

CHIN Radio Canada

@chinradiocanada



www.ottawaitalians.com

IL POSTINO • OTTAWA, ONTARIO, CANADA

LA ROMA

Since 1962

WINE. DINE. TAKE OUT

430 PRESTON ST.

www.laromaottawa.com
613.234.8244

Celebrating 1981-2016

35 years




Trattoria Caffé Italia
The Heart of Little Italy



254 Preston Street (at Gladstone) 613-236-1081 | www.trattoriaitalia.com

www.ottawaitalians.com

IL POSTINO

V O L . 15 NO. 3

JANUARY 2017 :: GENNAIO 2017

\$2.00



• ANTHONY'S •



1218 WELLINGTON ST W
— 613.695.8669 —

NEW LOCATION
753 Bank St. Ottawa, ON

WE LOVE
PIZZA
BEN COTTA

IL POSTINO



V O L . 15 NO. 3

JANUARY 2017 :: GENNAIO 2017

\$2.00

CHIN INTERNATIONAL CHRISTMAS PARTY

PHOTOS BY GIOVANNI





Daniel Badre

Personal Injury Lawyer

Avvocato specializzato in Lesioni Personali

**Se voi o un vostro caro
rimanete feriti
in un grave incidente d'auto
o cadete accidentalmente,
chiamate il nostro ufficio
per una consulenza gratuita
e una valutazione del caso.
Ricordate,
se non vinciamo, non pagate!**

**If you or a loved one
are injured in a
serious car accident or
slip/trip and fall,
call our office
for a free consultation
and case evaluation.
Remember,
you don't pay unless we win !**

**www.injuryottawa.ca
info@injuryottawa.ca**

**tel. (613)695-4443
fax (613)695-2626**

**101-1296 Carling Avenue
Ottawa, ON, K1Z 7K8**

NON SOLO ANTOLOGIA



“DIARIO DI UN CONDANNATO A MORTE. Questo diario delle mie sofferenze, redatto ora per ora, minuto per minuto, supplizio per supplizio, se avrò la forza di condurlo sino al momento in cui mi sarà “fisicamente” impossibile continuare, questa storia necessariamente interrotta ma il più possibilmente completa delle mie sensazioni, non potrà forse contenere un grande e profondo insegnamento? Non ci sarà dunque in questo processo verbale di un pensiero in agonia, in questa progressione sempre crescente di

dolori, in questa specie di autopsia intellettuale di un condannato a morte più di una lezione per coloro che tranquillamente condannano? Forse questa lettura renderà loro la mano meno facile quando si tratterà di gettare qualche altra volta una testa che pensa, la testa di un uomo, su quella che essi chiamano la “bilancia della giustizia”? Possibile che non abbiano mai pensato – i disgraziati – alla lenta successione di torture che nasconde la formula spiccia di una condanna a morte, e che non si siano mai fermati a riflettere, anche solo per un momento, intorno all’idea, acutamente dolorosa, che nella testa che essi tagliano c’è una intelligenza, una intelligenza che aveva contato sulla vita, un animo che non si è per niente preparato a morire? No. Essi non vedono in tutto ciò che la caduta a piombo di un coltello a mezza luna e pensano di certo che il condannato non ha nulla davanti a sé, nulla dietro di sé. Questi fogli li disinganneranno: pubblicati forse un giorno, fermeranno al fine la loro attenzione, per qualche momento, sulle sofferenze dello spirito, poiché sono infatti, queste, quelle che essi non sospettano né immaginano affatto. Essi godono, trionfanti, di poter uccidere senza quasi far male, come se proprio di questo si trattasse. Cosa è mai, infatti, il dolore fisico paragonato a quello morale? Oh! L’orrore e la pietà delle leggi fatte in tal modo!”

“Finché l’uomo ucciderà il suo simile e lo martorierà ferocemente e sadicamente, non potrà mai pretendere di essere di natura diversa da quella degli animali, come la sua innata presunzione gli fa credere. Degli animali l’uomo non ha perduto gli istinti più

bassi, anche se la sua evoluzione organica gli ha fatto perdere la “stazione orizzontale” e la sua evoluzione psichica ha sviluppato particolarmente in lui la intelligenza, la volontà, la coscienza, il senso morale e il sentimento estetico.” “L’uomo deve ritrovare in sé stesso la forza per elevarsi sempre di più dalla “animalità” dalla quale ha avuto origine.” Secondo tale atea teoria - che si contrappone in maniera radicale a quella cattolica - l’uomo sarebbe il prodotto finale di un lunghissimo procedimento di trasformazione: animali di una particolare specie, all’esito di una lunghissima evoluzione, sia organica sia psichica, avrebbero acquistato tutte quelle particolari caratteristiche, oggettive e soggettive, che contraddistinguono l’uomo.”

“L’uomo è quasi sempre tanto malvagio quanto gli bisogna. Se si andasse direttamente, si può giudicare che la malvagità non gli è necessaria. Ho visto persone di costumi dolcissimi, innocentissimi, commettere azioni delle più atroci per fuggire qualche danno grave, inevitabile in altra guisa.” (dalle “Operette morali” – L.P.)

“L’uomo è nel medesimo tempo un oggetto materiale, un essere vivente, un focolaio di attività mentale.”

“Lo Stato non può affermare il principio della inviolabilità della vita – al quale pure si richiama giustamente quando condanna un assassino – se non lo riconosce esso stesso come un suo principio a ogni costo.”

“Le proposizioni universali sono soltanto formule abbreviate di esperienze particolari. Né la realtà è rappresentabile altrimenti che in termini di esperienza.”

“C’è un appetito sempre maggiore di beni e di godimento comune a ogni stato sociale, che si diffonde come macchia di olio e che sta per raggiungere i popoli che consideriamo ancora primitivi.”

“Ogni popolo ha, soverchiante su qualsiasi altro ideale, il desiderio del maggior bene possibile.”

“Il buon senso c’era, ma se ne stava nascosto, per paura del senso comune.” (A. Manzoni, “I promessi sposi”)

“Contro le ideologie profetiche, come contro le profezie schematiche e arbitrarie, dedotte dal pensiero scientifico, la semplice confessione di Tocqueville: “A dirla apertamente, non so dove voglia andare il mondo, e penso che tale quesito sia superiore alle forze intellettive di tutti noi.”

di Enzo Pirozzi (a cura di Angela Maria Pirozzi)

AIRMETRICS INC.

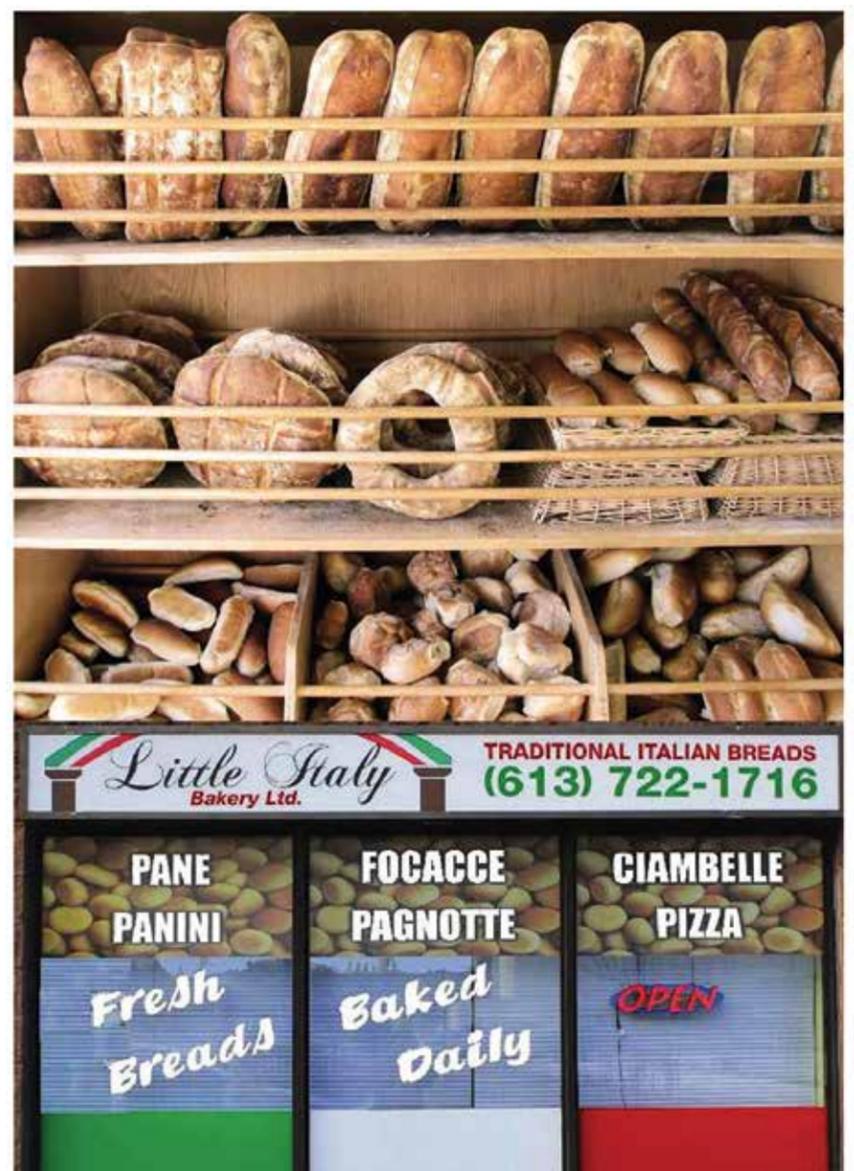
When you're in a deep freeze
we have all the heat you need!

Comfortmaker
Air Conditioning & Heating

Heating - cooling
fireplaces Commercial/residential
24 Hour Service

www.airmetrics.com

613.235.8732



www.ottawaitalians.com

ENZO MAIORCA, SIGNORE DEGLI ABISSI

È morto all'età di 85 anni a Siracusa, nella sua città natale, Enzo Maiorca.

Più volte detentore del record di immersione in apnea, Enzo Maiorca era nato il 21 giugno del 1931, e dall'aprile 1994 al maggio 1996 era stato senatore del gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale.

Medaglia d'Oro al valore atletico del Presidente della Repubblica, conferita nel 1964, Stella d'Oro al merito sportivo del Coni, le avventure subacquee di Enzo Maiorca hanno conquistato l'Italia negli anni 60 e 70.

Chi non lo ricorda?

Proprio nel 1960 raggiunge -45 metri battendo il brasiliano Amerigo Santarelli, che nello stesso anno si porta fino ai -46 metri.

Maiorca riprende il primato già in novembre a -49 metri.

Resterà sulla scena da protagonista per 16 anni, fino al 1976, anno in cui abbandona l'apnea.

La sua vita è costellata di record: nel 1960 scende a -45 metri, l'anno successivo a -50, nel 1962 a -51, nel 1964 stabilisce due record: -53 e -54 metri. Il suo record è -101 metri del 1988, battuto dal -105 metri di Jacques Mayol.

Nella sua lunga carriera Maiorca ha avuto alcuni rivali storici: il più grande è stato il brasiliano Amerigo Santarelli (ritiratosi nel 1963), poi Teteke Williams, Robert Croft e Jacques Mayol, quest'ultimo l'acerrimo rivale. Il 22 settembre 1974, nelle acque della baia di Ieranto, sulla costiera sorrentina, Maiorca tentò di stabilire un nuovo record mondiale di immersione in apnea alla quota di 90 metri. La Rai trasmetteva l'evento in diretta: quando Maiorca

dopo lunghi preparativi iniziò la discesa lungo il cavo d'acciaio andò a sbattere a neanche venti metri di profondità contro Enzo Bottesini, esperto di immersioni e inviato della Rai per l'occasione. Riemerse infuriato e si lasciò andare a una serie di imprecazioni, chiaramente udibili dal pubblico televisivo. In televisione tornò dopo molti anni, collaborando con Linea Blu, programma della Rai, dal 2000 al 2002.

"Se ne è andato un grande amico, un ambientalista convinto, compagno di numerose battaglie in difesa di quel mare che lo ha visto tante volte protagonista sportivo, ma non solo". Così Legambiente ricorda Enzo Maiorca, un uomo che "ha nel corso della vita saputo sfruttare la sua notorietà sportiva per diffondere la cultura del mare, per parlare della sua tutela e dei suoi problemi, mettendo la sua figura al servizio del bene comune, senza dimenticare mai la sua Siracusa".

All'indomani della sua scomparsa, il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo dice: "All'alba di oggi, in una di quelle giornate di sole in cui il mare del porto grande a Siracusa sembra immobile, ci ha lasciato un nostro grande concittadino. Grazie Enzo Maiorca, buon viaggio".

Anche il ministro dell'ambiente, Gianluca Galletti ha voluto esprimere il suo cordoglio: "È una perdita per tutto lo sport italiano. Rappresenta un mito per questo Paese, tutti lo ricordiamo per le sue grandissime imprese. Io, da ministro dell'Ambiente la

sua mancanza la sento ancora di più, perché lui ha lavorato con il mare e la sua passione nasceva proprio dall'amore che aveva per il nostro bellissimo mare di Siracusa. Penso sia stato un testimonial importante per il nostro Paese, per portare all'estero la bellezza, la passione, la tradizione, la cultura italiana".

Chi era Enzo Maiorca a beneficio delle nuove generazioni che non hanno avuto il piacere di restare col fiato sospeso ad assistere alle sue storiche imprese.

Quella che ricordiamo con un sorriso è quella del 22 settembre 1974, nelle acque della baia di Ieranto, sulla costiera sorrentina, quando Maiorca tentò di stabilire un nuovo record mondiale di immersione in apnea alla quota di 90 metri. La Rai trasmetteva l'evento in diretta, quando Maiorca dopo lunghi preparativi iniziò la discesa lungo il cavo d'acciaio andò a sbattere a neanche venti metri di profondità contro Enzo Bottesini, esperto di immersioni e inviato della Rai per l'occasione. Riemerse infuriato e si lasciò andare a una serie di imprecazioni, chiaramente udibili dal pubblico televisivo.

Nel 1988, poi, per le proprie figlie Patrizia e Rossana (entrambe celebri nel mondo per una serie di record mondiali d'immersione in apnea, Rossana è morta di cancro nel 2005), ritorna all'apnea per raggiungere il suo ultimo record di -101 metri.

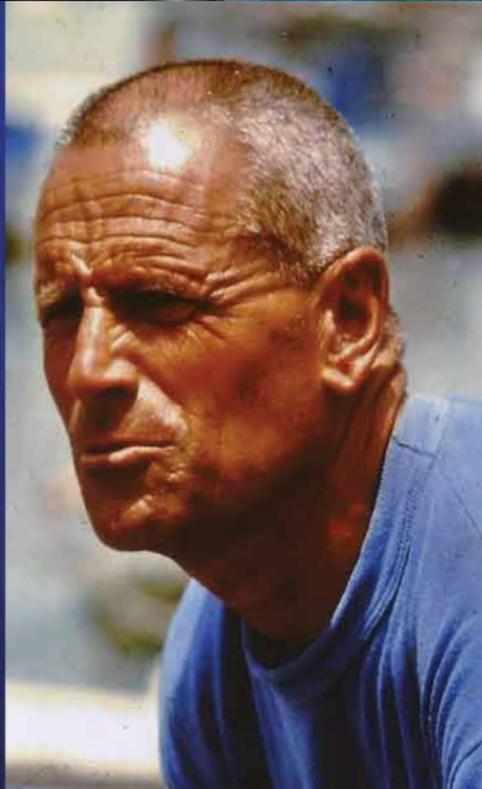
Nella sua carriera Maiorca ha avuto alcuni rivali storici: il più grande è stato il brasiliano Amerigo Santarelli (ritiratosi nel 1963), poi Teteke Williams, Robert Croft e il francese Jacques Mayol. Conclusa definitivamente la carriera agonistica, Maiorca si era

dedicato alla salvaguardia dell'ambiente marino, diffondendo i valori della cultura e del rispetto per il mare.

Dal 1994 al 1996 è stato senatore nelle liste di Alleanza Nazionale. Il 'signore degli abissi' ha raccontato la sua passione per il mare in molti libri ("A capofitto nel turchino: vita e imprese di un primatista mondiale", "Sotto il segno di Tanit", "Scuola di apnea", "Il Mare con la M maiuscola") e la sua sfida con Mayol ha ispirato "Il grande blu" (Le Grand Bleu), film di Luc Besson del 1988, uscito in Italia solo nel 2002.

Vegetariano dichiarato, spiegò così in un'intervista il suo addio alla pesca subacquea: "Mi ero immerso in una secca poco lontana dal capo che protendendosi verso il mare aperto chiude a sud la baia di Siracusa. Quella mattina mi accadde di arpionare una cernia. Una cernia robusta, combattiva. Si scatenò sul fondo una vera e propria lotta titanica fra la cernia che pretendeva di salvare la sua vita e me che pretendevo di togliergliela. La cernia era incastrata in una cavità fra due pareti; cercando di rendermi conto della sua posizione passai la mano destra lungo il suo ventre. Il suo cuore pulsava terrorizzato, impazzito dalla paura. E con quel pulsare di sangue ho capito che stavo uccidendo un essere vivente. Da allora il mio fucile subacqueo giace come un relitto, un reperto archeologico impolverato nella cantina di casa mia. Era il 1967".

a cura di Antonio Giannetti



NETFLIX ANNUNCIA LA SERIE TELEVISIVA "I MEDICI" IN CANADA

I MEDICI sarà tra le serie originali Netflix, che saranno programmate per il prossimo dicembre negli Stati Uniti, Inghilterra, Canada e India, firmato l'accordo con il colosso degli abbonamenti video on-demand. "Questo accordo è particolarmente significativo perché indica che la strada che Rai sta percorrendo è quella giusta: I Medici sono un prodotto di grande qualità che ha soddisfatto i desideri del pubblico italiano e che al contempo ha un valore internazionale suggellato dall'intesa con Netflix – ha commentato Antonio Campo Dall'Orto, Direttore generale Rai – Netflix è certamente una delle realtà più innovative e diffuse del panorama globale, in grado di dettare l'agenda delle tendenze a livello mondiale".

Creata da Frank Spotnitz (The Man in the High Castle, X-Files) e Nicholas Meyer (Sherlock Holmes: soluzione settepercento, Star Trek II – L'ira di Khan) I Medici ha battuto i record di ascolti in Italia questo mese con quasi sette milioni di spettatori per la serie, ottenendo i maggiori ascolti presso il pubblico giovane. "Sono felice che milioni di spettatori possano vedere I Medici come serie originale Netflix" ha dichiarato l'Amministratore Delegato di Big Light Frank Spotnitz, co-creatore e produttore esecutivo della serie. "L'incredibile risposta del nostro pubblico italiano mi ha entusiasmato, e non vedo l'ora di scoprire come reagiranno gli spettatori negli altri Paesi". Soddisfazione anche da parte di Lux Vide, nelle parole della Presidente Matilde Bernabei e dell'Amministratore Delegato Luca Bernabei: "Il coinvolgimento di Netflix è la prova ulteriore

dell'alta qualità della nostra serie e dell'attenzione mondiale verso il mercato italiano. La qualità della serie I Medici ha portato alla RAI un pubblico nuovo, quello dei giovani, che va ad aggiungersi ai fan tradizionali delle nostre serie prodotte a livello nazionale.

Pensiamo che le chiavi del successo della serie siano la scrittura brillante di Franz Spotnitz e di Nicholas Meyer, gli attori straordinari, tra cui l'eccellente interpretazione di Richard Madden, in combinazione con la bellezza degli scenari, lo stile italiano dei costumi, della fotografia e della musica". Nella serie drammatica in 8 episodi di 50 minuti si racconta la storia di Cosimo de' Medici (interpretato da Richard Madden, l'amato Robb Stark di Game of Thrones), e del figlio di Giovanni (il due volte premio Oscar Dustin Hoffman), assassinato da nemici ignoti. In passato giovane amante dell'arte e della bellezza, Cosimo impara a diventare un bravo stratega, sacrificando le proprie ambizioni per seguire gli interessi di famiglia. Girata tra Firenze, Roma, Siena, Montepulciano e Viterbo, I Medici fa grande sfoggio di mezzi, con scenografie e costumi curati nel dettaglio, regia e fotografia (rispettivamente di Sergio Mimica-Gezzan e Vittorio Omodei Zorini) e un cast di ottimo livello, che affianca grandi nomi internazionali a talenti italiani, tra cui Guido Caprino, che interpreta Marco Bello, braccio

destro di Cosimo, e Miriam Leone, che è Bianca, amore giovanile del protagonista. A completare il tutto la sigla cantata da Skin, che interpreta il brano "Renaissance", composto da Paolo Buonvino appositamente per la serie.

a cura di Angela Maria Pirozzi



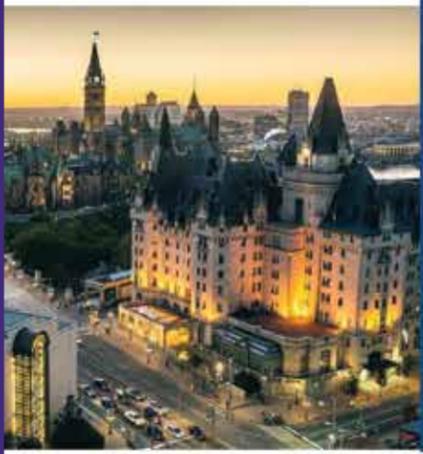


Serving People Group si configura come una rete di uffici distribuiti su 4 Continenti e 9 Paesi (Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Germania, Svizzera, Uruguay e Stati Uniti) attraverso le sue 30 Sedi

UNA ORGANIZZAZIONE CAPILLARE ED EFFICIENTE

www.servingpeoplegroup.com

NUMERO VERDE (800)269 0065 - TEL. (613) 567-4532 - 865, Gladstone Av. K1R 7T4 Ottawa (ON)
e-mail: canada@servingpeoplegroup.com



SPG Centro

Multi Servizi

- Traduzioni
- Corsi di Lingua Inglese e Italiana
- Income Tax Canadian & USA
- Assistenza Fiscale Italiana

Consulenza e assistenza in materia di immigrazione canadese
Servizio offerto da **Rose Bascio**
Regulated Canadian Immigration Consultant

Consulenza e assistenza legale in diritto italiano
Servizio offerto da **Antonio Giannetti**
Avvocato Italiano e Foreign Legal Consultant Authorized by The Law Society of Upper Canada presso Italian Canadian Community Centre



IL POSTINO

V O L . 15 NO. 3

JANUARY 2017 :: GENNAIO 2017

\$2.00



489 Preston Street
Ottawa, Ontario
K1S 4N7



1 Block North of Carling Avenue



Casual, Formal
Corporate Wear



Wedding
Dresses



House Hold
Items



Alterations



MERIVALE FISH MARKET AND SEAFOOD GRILL

A FAMILY BUSINESS SINCE 1992, THE OWNERS JOE AND TONY EPIFANO RUN A COMBINATION OF A SEAFOOD RESTAURANT AND A FRESH FISH MARKET.



SEAFOOD GRILL: **613-723-2476**

1480 MERIVALE RD.

FISH MARKET: **613-723-7203**

www.merivalefish.com



GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

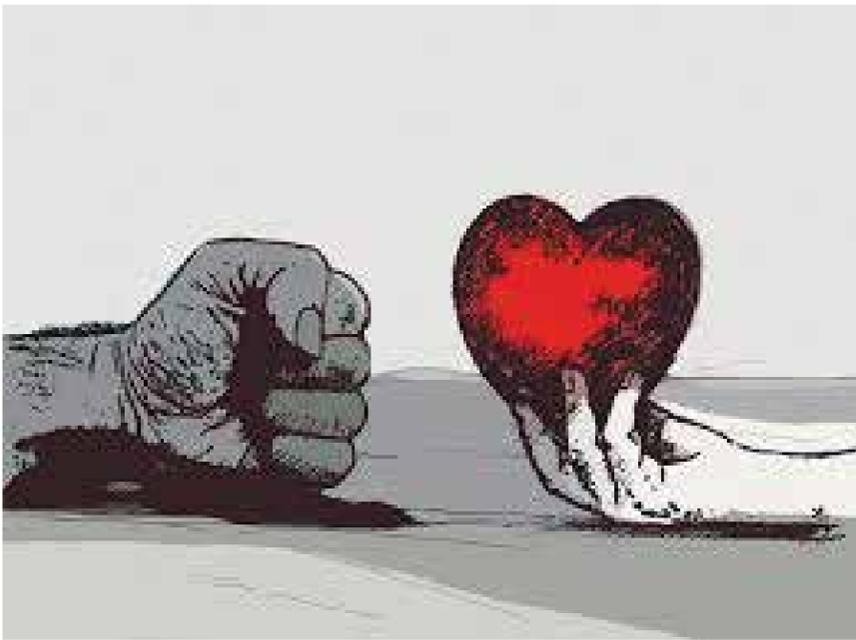
La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999. L'O.N.U. ha designato il 25 novembre come data della ricorrenza e ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative a organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica in quel giorno. La matrice della violenza contro le donne può essere rintracciata ancor oggi nella disuguaglianza dei rapporti tra uomini e donne. E la stessa Dichiarazione adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite parla di violenza contro le donne come di "uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini". I dati dell'O.N.U. rivelano che il 35% delle donne nel mondo ha subito

una violenza fisica o sessuale, dal proprio partner o da un'altra persona. Il rapporto sottolinea anche che due terzi delle vittime degli omicidi in ambito familiare sono donne. Nel mondo solo 119 Paesi hanno approvato leggi sulla violenza domestica e 125 sul 'sexual harrasment' (le molestie a sfondo sessuale). Dalla ricerca O.N.U. arriva anche la conferma che prosegue la discriminazione in ambito lavorativo tra uomini e donne. I tassi di disoccupazione rimangono più elevati per le lavoratrici, e le donne occupate a tempo pieno nella maggior parte dei Paesi hanno uno stipendio che va dal 70% al 90% di quello dei colleghi maschi. Il 25 novembre non è una data a caso. E' il ricordo di un brutale assassinio, avvenuto nel 1960 nella Repubblica Dominicana, ai tempi del dittatore Trujillo. Tre sorelle, di cognome Mirabal, considerate



In Italia non mancano le leggi per combattere la violenza contro le donne, serve ora però una rivoluzione culturale, a partire dalle scuole. "Ma per costruire una nuova cultura - spiega Cotrina Madaghiele, presidente dell'Associazione Genere Femminile - servono modelli, leggi, educazione, protezione. Oggi c'è una maggiore presa di coscienza femminile, ma molta violenza si agita nel sommerso, non segnalata per paura o scarsa consapevolezza. La violenza domestica è molto più diffusa di quanto si pensi. Resta nella sfera privata in gran parte invisibile e sottodenunciata. Bisogna prima di tutto, promuovere nei programmi scolastici l'educazione alle relazioni non discriminatorie e il rispetto delle differenze di genere". Con la Legge n. 107 di luglio 2015, è stata introdotta la previsione dell'educazione alla parità tra i sessi nelle scuole di ogni ordine e grado.

a cura di Angela Maria Pirozzi



rivoluzionarie, furono torturate, massacrate, strangolate. Buttando i loro corpi in un burrone venne simulato un incidente. Non sempre, non ovunque, le cose sono cambiate da quel giorno: basti pensare alle bambine dell'India che quasi ogni giorno vengono stuprate e uccise, ma anche in tanti altri paesi, dove la violenza contro le donne è spesso nascosta in ambito domestico. Oltre cento donne in Italia ogni anno vengono uccise da uomini, quasi sempre quelli che sostengono di amarle. E' una vera e propria strage. Negli ultimi cinque mesi in Italia sono state uccise oltre 25 donne, quindi più di una a settimana. E ai femminicidi si aggiungono poi violenze che sfuggono ai dati ma che, se non fermate in tempo, rischiano di fare tante altre vittime. Sono migliaia le donne aggredite, picchiate, perseguitate, sfregiate. Quasi 7 milioni, secondo i dati Istat, quelle che nel corso della propria vita hanno subito una forma di abuso. A tutto questo si aggiunge il preoccupante fenomeno dello stalking, ovvero atti persecutori da parte di qualcuno, quasi sempre ex partner. Ma il 78% delle donne che ha subito stalking, quasi 8 su 10, non si è rivolta ad alcuna istituzione e non ha cercato aiuto. combattere il fenomeno sul campo fondamentali sono i Centri Antiviolenza.

AIRMETRICS INC.

When you're in a deep freeze
we have all the heat you need!

Comfortmaker
Air Conditioning & Heating

Heating - cooling
fireplaces Commercial/residential
24 Hour Service
www.airmetrics.com

613.235.8732

IL POSTINO



V O L . 15 NO. 3

JANUARY 2017 :: GENNAIO 2017

\$2.00

New Years Eve 2017 at Marconi Centre

photos by Rocco Petrella

